



**PRIME INDICAZIONI SULL'ATTUAZIONE DELLO
STRUMENTO PER LE PMI
PREVISTO NEL QUADRO DI HORIZON 2020**

1. Obiettivi e approccio dello strumento per le PMI

Lo strumento per le PMI è una nuova misura specifica espressamente dedicata alle piccole e medie imprese all'interno della cornice Horizon 2020. Il suo scopo è incoraggiare la partecipazione delle PMI al programma e valorizzare il loro potenziale innovativo, rendendo i meccanismi di finanziamento più semplici e rispondenti alle loro necessità.

Tale strumento intende rivolgersi a tutte le piccole e medie imprese, orientate all'internazionalizzazione e in grado di sviluppare un progetto di eccellenza nel campo dell'innovazione, di dimensione europea e ad elevato impatto economico. L'obiettivo è quello di collocare le PMI al centro del processo di innovazione, offrendo loro una finestra di finanziamento dedicata e la possibilità di gestire in modo autonomo la scelta dei partner, i meccanismi di subappalto, l'organizzazione del progetto e la sua sostenibilità finanziaria nel lungo periodo, secondo una logica bottom-up e business-oriented.

Il modello al quale si ispira lo strumento è lo SBIR (Small Business Innovation Research), nato negli Stati Uniti per migliorare la competitività attraverso la promozione di piccole imprese ad alta tecnologia. Le giovani imprese *high tech*, pur contribuendo in maniera fondamentale alla crescita e all'occupazione, incontrano spesso difficoltà nel reperire i fondi necessari a finanziare le sperimentazioni. Riservare loro una quota dei finanziamenti destinati alla ricerca e all'innovazione può costituire uno strumento importante per risolvere questa criticità.

Come nel modello SBIR, anche nel nuovo strumento è previsto che solo le PMI possano partecipare al bando di finanziamento e che il supporto avvenga in tre fasi, a copertura dell'intero ciclo di innovazione. L'impresa riceve un primo finanziamento per predisporre un'analisi di fattibilità tecnico-scientifica del progetto. Se il progetto dimostra di avere potenziale tecnologico e commerciale, l'impresa riceve un ulteriore finanziamento per svilupparlo fino alla fase di dimostrazione. Il sostegno alla fase di commercializzazione, finanziata con capitali privati, avviene invece indirettamente, tramite accesso agevolato agli strumenti finanziari e misure di gestione e sfruttamento dei diritti di proprietà intellettuale.

2. Le fasi

Lo strumento per le PMI, attualmente in corso di definizione da parte della Commissione, prevede tre fasi:

- ✓ **Fase 1 - Studio di fattibilità**

OBIETTIVO: Verificare la fattibilità scientifica e tecnica del progetto e il suo potenziale commerciale, definendo un business innovation plan.

FINANZIAMENTO: L'ipotesi è quella di una somma forfettaria di circa 50.000 euro.

DURATA: 6 mesi.

CARATTERISTICHE: Si prevede una call aperta con erogazione dei fondi ai progetti che ricevono una valutazione positiva, in base all'ordine di arrivo delle domande e fino ad esaurimento del budget dedicato. Secondo quanto indicato dalla Commissione, ogni impresa potrebbe proporre un solo progetto all'anno e non sarebbe possibile presentare lo stesso progetto più volte.

✓ **Fase 2 - Innovazione**

OBIETTIVO: Realizzazione dei progetti sviluppati durante la fase 1 (o definiti al di fuori della cornice Horizon 2020 ma rispondenti agli stessi criteri di selezione), per il lancio dell'innovazione sul mercato.

FINANZIAMENTO: L'ipotesi è quella di un contributo corrispondente al 70% dei costi e compreso tra 1 e 3 milioni di euro.

DURATA: 12 mesi-24 mesi.

CARATTERISTICHE: Si prevede lo sviluppo dei progetti valutati positivamente da tre esperti in materia di scienza, tecnologia e business e fino ad esaurimento del budget previsto. Secondo quanto indicato dalla Commissione, le imprese che partecipano alla fase 1 non avranno la possibilità di concorrere con un altro progetto per la fase 2.

✓ **Fase 3 - Commercializzazione**

OBIETTIVO: Promozione dell'implementazione e della commercializzazione della soluzione innovativa.

FINANZIAMENTO E CARATTERISTICHE: Per la fase 3 la Commissione non pensa ad un finanziamento diretto, ma a forme di supporto nella presentazione dell'innovazione agli investitori privati e nella ricerca dei fondi necessari a sostenere il progetto nel lungo periodo. Le imprese partecipanti riceverebbero dunque assistenza nello sviluppo del networking, nella definizione dei diritti di proprietà intellettuale, nelle attività di disseminazione e nell'accesso agli appalti pubblici.

Per la fase 3, la Commissione sta riflettendo sulle modalità per mettere a disposizione delle PMI gli strumenti finanziari di equity e di debt previsti da Horizon 2020. Lo strumento di equity sosterrrebbe i fondi di investimento che forniscono venture capital e altri capitali di rischio alle piccole e medie imprese innovative in fase di start up e di early stage. Lo strumento di agevolazione al credito interverrebbe principalmente sotto forma di garanzia sui prestiti alle PMI.

Nella fase 3 dello strumento per le PMI si intende inoltre realizzare la connessione tra Horizon 2020 e la politica di coesione, creando delle sinergie con i fondi strutturali a sostegno di ricerca, innovazione e impresa.

✓ **Mentoring e coaching**

Lo strumento per le PMI prevede un servizio di coaching e mentoring per le imprese partecipanti, per accompagnarle durante il ciclo dell'innovazione e per garantire la sostenibilità commerciale del progetto e il suo massimo impatto economico.

In base a quanto in discussione all'interno della Commissione, il servizio verrebbe finanziato attraverso le reti di supporto già esistenti, assegnando un ruolo centrale all'Enterprise Europe Network, già responsabile delle attività di informazione alle imprese interessate a partecipare al Framework Programme.

L'Enterprise Europe Network dovrebbe diventare il soggetto di riferimento e l'entry point per accedere ad un pool europeo di tutor. Per questi ultimi, si pensa ad individui indipendenti, personalità di alto calibro, con un'esperienza sostanziale a livello senior nella gestione di business a forte crescita. I coach proposti attraverso l'EEN dovrebbero assistere concretamente le imprese, fornendo consulenza in materia di planning strategico, leadership e management, sviluppo di nuovi prodotti e sviluppo di mercato, miglioramento dei processi organizzativi, fornendo al tempo stesso conoscenze specializzate in particolari settori.

La Commissione indica come possibile durata di un coaching di successo un periodo di 12-18 mesi, ma intende mantenere flessibile il numero effettivo di coaching days, che dipenderanno dai bisogni del cliente.

3. Partecipazione attesa

Sulla base della partecipazione delle piccole e medie imprese al Settimo Programma Quadro, la Commissione stima attualmente un numero indicativo di 10.000-15.000 domande l'anno per la fase 1. La proposta include inoltre la possibilità di accedere direttamente alla fase 2 per i progetti che rispondono ai criteri di valutazione propri dello strumento il che contribuirà ad ampliare ulteriormente il numero delle domande.

Nella definizione dello strumento, la Commissione sta riflettendo su alcune misure restrittive, tali da limitare il numero delle proposte:

- Una proposta per impresa ogni anno
- Nessuna possibilità di presentare proposte per la fase 1 durante la presentazione di proposte e/o implementazione della fase 2 e viceversa
- Consigli da parte della/e rete/i di supporto
- PMI incoraggiate ad entrare nello strumento PMI nella fase 1

L'idea è quella di mantenere centrale il criterio della competitività, che dovrebbe assicurare il finanziamento solo dei progetti migliori e a più alto potenziale commerciale.

4. Governance e management

La struttura di governance è ancora in discussione; al momento è prevista la creazione di un gruppo di lavoro, guidato dalla DG RTD e dalla DG ENTR, che coordini l'obiettivo Innovation and SMEs di Horizon 2020. L'ipotesi è inoltre quella di costituire un advisory group dedicato, formato da esperti e stakeholders del settore.

Allo stesso modo, la struttura di management non è stata ancora definita e la discussione verte su tre possibili opzioni:

- Management centralizzato

La prima ipotesi è di affidare la gestione dello strumento a un'Agenzia Esecutiva dedicata come one-stop-shop per le PMI. Secondo la Commissione, quest'opzione sarebbe la più appropriata a garantire procedure semplici e chiare, nonché a gestire il collegamento con gli strumenti finanziari e le sinergie con gli altri programmi europei. In tal caso, lo strumento per le PMI verrebbe proposto tramite una call congiunta nell'ambito dei pilastri di Horizon "Societal Challenges" e "Leadership in Enabling and Industrial Technologies".

- Implementazione separata

La seconda ipotesi prevede un'attuazione distinta nell'ambito dei due diversi pilastri "Societal Challenges" e "LEITs". Secondo la Commissione, l'implementazione separata garantirebbe un maggior focus sulla specificità degli obiettivi, ma rischierebbe di produrre un'eccessiva frammentazione.

- Outsourcing alle agenzie nazionali

La terza ipotesi prevede la delega dell'attuazione agli attori nazionali. In base a quanto osservato dalla Commissione, quest'ultima opzione avrebbe il merito di ridurre le barriere di accesso per i partecipanti, ma sembra essere la più debole in termini di fattibilità.

5. Il modello SBIR in Europa

Lo SBIR potrebbe rispondere alle esigenze dei tessuti produttivi, come quello italiano, caratterizzati da numerose piccole e medie imprese ad alto potenziale innovativo. Finora questo modello è stato sperimentato in un numero esiguo di Paesi, principalmente Olanda e Regno Unito, che hanno inserito una misura di ispirazione SBIR all'interno dei loro programmi di Public Procurement in materia di ricerca e sviluppo. E' dunque presumibile aspettarsi competitors olandesi e britannici più forti e più preparati all'utilizzo del nuovo strumento europeo.